

Regione, ribaltare la politica clientelare

Tagliare le unghie alle corporazioni

L'autonomia portata dallo Statuto siciliano va difesa con le unghie e con i denti. Siccome la migliore difesa è l'attacco, ecco che bisogna obbligare lo Stato alla pura e semplice attuazione di tutti gli articoli dello stesso, con particolare forza quelli riguardanti la riesumazione dell'Alta corte, sepolta viva ma non uccisa, e del gruppo di articoli riguardanti le entrate fiscali.

Nelle venti regioni d'Italia abbiamo contato, nell'inchiesta pubblicata il 6 marzo scorso, ben 25 partiti autonomisti, che dovrebbero seguire questa linea.

Peraltro, l'Union valdotaïne, che governa la Valle d'Aosta, ha ottenuto l'apparentamento con il Pdl e, quindi, pur restando partito autonomo, supererà, per l'effetto traino, lo sbarramento del 4% e otterrà un proprio europarlamentare.

Se da un canto Lombardo deve estendere la politica autonomista a tutta l'Italia, dall'altro deve fare una politica che per l'intrinseca qualità desti il favore e perfino l'ammirazione delle altre regioni.

Lo strumento è una potente forbice con cui tagliare le unghie alle corporazioni che in Sicilia sono fameliche e fanno più danno della mafia. Quest'ultima è fuorilegge e viene combattuta apertamente con tutti gli strumenti, compresa la comunicazione che la tiene costantemente additata all'opinione pubblica. Mentre le corporazioni agiscono in silenzio, si uniscono, ottengono connivenze e producono danni al funzionamento della macchina amministrativa e alle casse della Regione.

Le corporazioni hanno i loro terminali nei cattivi uomini politici rappresentati all'Ars, i quali sottomettono l'interesse generale a quello dei propri dante causa. Ecco la ragione della guerra sulla Finanziaria regionale che non sarà approvata, probabilmente, neanche per il 30 aprile.

Le corporazioni si conoscono. Ognuna con la propria denominazione. Per debellarle è necessario che il Presidente Lombardo stia tutti i giorni su quotidiani e televisioni regionali per spiegare la sua azione, cioè deve adottare il modello Berlusconi: un rapporto diretto con i cittadini.

(5) Carlo Alberto Tregua
catregua@quotidianodisicilia.it

Santi Formica, ieri mattina ha presieduto un'aula molto turbolenta

Ars: sessione Bilancio con 400 emendamenti

L'opposizione ha lamentato l'omissione delle previsioni '08



PALERMO - È cominciata la maratona per la approvazione del Bilancio della Regione. A partire da ieri mattina il Parlamento si è riunito a Palazzo dei Normanni per esaminare i ben 400 emendamenti presentati ai documenti finanziari. La trattazione di ciascuno di essi impegna diverso tempo prezioso che fa avvicinare sempre di più la scadenza del 30 aprile, data della fine dell'esercizio provvisorio. La discussione generale sui documenti finanziari si era conclusa a Sala d'Ercole nella seduta di venerdì 24 aprile scorso. Nella mattinata di ieri invece sono stati approvati i capitoli relativi a quasi tutte le rubriche (agricoltura e famiglia, industria, lavori pubblici, lavoro, bei culturali, ecc.). Al momento in cui scriviamo è ancora aperta la trattazione degli emendamenti.

Cimino disponibile a suggerimenti da organizzazioni sindacali

L'opposizione, riguardo a questo argomento, ha fatto notare come non è stato presentato un documento di bilancio in cui si evidenziano le previsioni dell'anno precedente (2008) per comprendere l'evoluzione dei vari capitoli di spesa ed eventualmente modificare gli emendamenti. Nello specifico il capogruppo del Pd, Antonello Cracolici, si riferiva agli aumenti per il 2009 al finanziamento dell'Istituto Zooprofilattico, quando invece la Regione si trova in grave crisi finanziaria, come da lui stesso affermato.

Nel frattempo l'assessore al bilancio Michele Cimino ha dato la propria disponibilità ad accogliere eventuali suggerimenti dalle organizzazioni sindacali sui contenuti della manovra finanziaria e di bilancio ed ha auspicato che il disegno di legge anticrisi possa essere esaminato ed approvato subito dopo il sì a bilancio e finanziaria. In questo disegno di legge sono previsti interventi per 125 milioni di euro. La trattazione

degli emendamenti è stata comunque molto farraginosa poiché in diversi casi gli emendamenti presentati si sono dimostrati inutili: le richieste di finanziamento per i vari capitoli infatti erano già state inserite in sede di redazione di bilancio e finanziaria in commissione bilancio. L'assessore al bilancio Cimino, presente in Aula è intervenuto più volte per spiegare in quali capitoli di spesa erano stanziati.

La difficoltà nasce dal fatto che esistono diversi documenti finanziari all'attenzione di Governo e Parlamento: bilancio 2009, Bilancio triennale 2009/2011, finanziaria, disegno di legge sulle misure anticrisi, e somme da impegnare con i fondi Fas, ancora non pervenuti dallo Stato alla Regione. Momenti di tensione si sono verificati nell'arco dell'intera mattinata, presieduta da Santi Formica che ha faticato non poco a tenere tranquilla l'Aula.

Raffaella Pessina



Santi Formica

IN PILLOLE**Caputo (Pdl): "Lombardo intervenga su crisi"**

PALERMO - Il presidente della commissione parlamentare Attività produttive dell'Ars, Salvo Caputo ha chiesto al presidente della Regione Raffaele Lombardo e al presidente dell'Istituto Regionale per la Vite e Vino, Leonardo Agueci di sbloccare le pratiche per la distillazione di crisi per gli agricoltori siciliani. "Sono state avanzate richieste - ha affermato Caputo - per oltre 700.000 hl di distillazione che servirebbero a ristabilire i viticoltori e le aziende agricole che stanno vivendo una crisi economica".

Iarda: "Lotta alla mafia non deve finire"

PALERMO - "Esprimo tutta la mia solidarietà nei confronti del sindaco di Gela, Rosario Crocetta, nell'apprendere con sconcerto, ma senza alcuna meraviglia, che l'infame cancrena mafiosa continua, purtroppo, a massacrare la nostra terra. Nonostante i risultati conseguiti, c'è ancora molta strada da fare e la Regione in questo ambito deve essere sempre in prima linea". Lo dice l'assessore regionale alla presidenza Giovanni Iarda.

Di Benedetto (Pd): "Regione diventi eco-compatibile"

PALERMO - "Gli uffici dell'Ars, della Regione e degli enti controllati devono utilizzare solo carta riciclata, mentre le "auto blu" che si usano in Sicilia devono essere ecologiche o comunque di cilindrata non superiore a 2.000 cc". La proposta è del deputato regionale del Pd Giacomo Di Benedetto, che ha presentato un emendamento alla finanziaria regionale.

Manifestazioni per anniversario Pio La Torre

PALERMO - Domani al teatro Politeama di Palermo si terrà la manifestazione in ricordo dell'anniversario dell'uccisione di Pio La Torre e Rosario Di Salvo vittime di un agguato mafioso il 30 aprile del 1982. Nel corso della mattinata verranno illustrati i risultati dell'indagine sulla percezione mafiosa condotta dal Centro Studi.

L'infrastrutturazione dell'Iraq con targa catanese

Insieme 2 tecnologie di comunicazione

WiMax si appoggia alla banda larga satellitare

CATANIA - La ricostruzione dell'Iraq passa anche da Catania con un accordo internazionale siglato da tre società etnee con le Autorità di Baghdad per rimettere in piedi la rete di telecomunicazione del martoriato Paese mesopotamico.

E se per le infrastrutture fisiche il compito sarà della Temix, general contractor per l'intera operazione, là dove non sarà possibile cablare, al posto della fibra ottica vi sarà la connessione WiMax della Mandarin, l'azienda catanese che qualche tempo fa ha vinto la gara per il WiMax siciliano.

Connessione WiMax della società Mandarin la stessa che ha operato in Sicilia

Insomma, per l'Iraq si è scelta una soluzione ibrida, satellitare e wireless, che certo è la più ragionevole per uno scenario che di fatto è ancora di guerra. L'innovazione è assoluta, perché è una delle prime volte in tutto il mondo che si incontrano le due tecnologie di telecomunicazione. Ma, si sa, occorre sempre fare di necessità virtù. Ed ecco quindi che in Iraq il

WiMax si appoggerà alla banda larga satellitare, grazie ad una speciale strumentazione in grado di catturare il segnale dal satellite per poi girarlo al WiMax. Un soluzione "estrema" per zone "estreme", dove non è possibile fare troppo affidamento sulle infrastrutture fisse, o perché non ci sono o perché potrebbero venire danneggiate in qualsiasi momento.

Di certo l'accoppiata proposta dalla Mandarin sarà vincente in Iraq, perché il WiMax è una soluzione a costi contenuti per raggiungere il cliente ovunque si trovi, mentre il classico sistema satellitare garantisce la banda "a monte" della rete là dove sono carenti le infrastrutture fisiche. In tal modo la Mandarin sopperirà ad un gap dell'Iraq che al momento è di parecchi anni rispetto anche agli altri Paesi dell'area mediorientale. Perché nei decenni passati non è che il regime dittatoriale degli Hussein abbia tanto favorito le telecomunicazioni. Tutt'altro. E quel poco di infrastrutture esistenti è stato successivamente danneggiato dalla guerra e dal lunghissimo dopoguerra. Ora, grazie anche al know how di alcune aziende catanesi, l'Iraq ha la possibilità quantomeno di tornare a telefonare normalmente.

Gilberto Norrelli

Sui crediti vantati dalle imprese nei confronti della Pubblica amministrazione

Ritardi pagamenti: in Finanziaria risposte non utili alle imprese

Le osservazioni del presidente Confindustria Sicilia Ivan Lo Bello

PALERMO - "L'attenzione del governo e delle commissioni legislative Bilancio e Attività Produttive rispetto alla previsione di certificare i crediti vantati dalle imprese nei confronti delle pubbliche amministrazioni, secondo la formulazione individuata nella Finanziaria non è utile alle imprese". Lo afferma il presidente di Confindustria Sicilia, Ivan Lo Bello.

"Apprezziamo l'attenzione del governo e delle commissioni legislative Bilancio e Attività Produttive. Ma si prevede solo per i Comuni, e non anche per Ato, Consorzi e Province, la possibilità, a richiesta delle aziende creditrici, di certificare o rifiutare, motivatamente, l'esistenza dei debiti. Inoltre, questa stessa previsione solo per i Comuni viene ammessa purché "entro i limiti del Patto di stabilità. Entrambe le restrizioni renderanno estremamente difficile, e in molti casi impossibile,

La possibilità di certificare i crediti deve essere estesa a tutti gli enti



alle imprese cedere i crediti alle banche per ottenere liquidità" afferma lo stesso Lo Bello.

Il presidente degli industriali siciliani sollecita, dunque, "un atto di buon senso: modificare l'articolo della Finanziaria, estendendo a tutti gli enti la possibilità di certificare i crediti e abolendo il vincolo del patto di stabilità. L'articolo in finanziaria, infatti, è stato introdotto allo scopo di sbloccare, senza oneri aggiuntivi a carico delle pubbliche am-

ministrazioni, il pagamento di servizi, opere e forniture che tarda anche da anni. Occorre evitare che ancora una volta sia scaricata sulle imprese la responsabilità di amministratori e funzionari pubblici".

"Le imprese - conclude Lo Bello - non sollecitano un atto di assistenza, ma chiedono di potere incassare i loro crediti per continuare ad investire, a mantenere e creare occupazione, a competere in un mercato nel quale ciascuno deve fare la propria parte".



Ivan Lo Bello